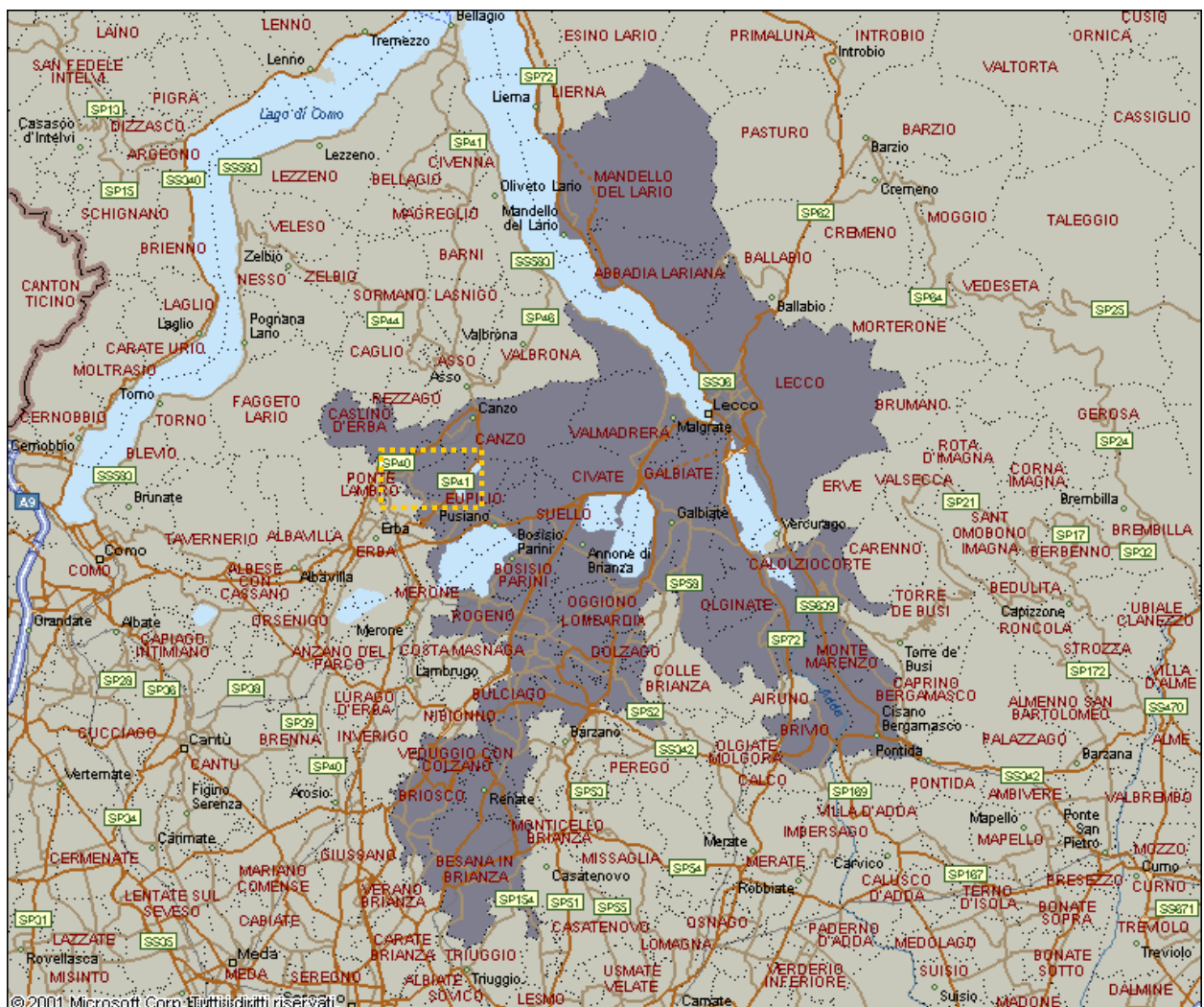


2.3 Descrizione socio-economica del sito

2.3.1 Caratterizzazione socio-economica

2.3.1.1 Inquadramento socio-economico

I comuni di Longone al Segrino Canzo ed Eupilio appartenenti al territorio del SIC fanno parte del Distretto industriale Lecchese 02 – Metalmeccanico.(in grigio nella tavola sottostante)



da www.lom.camcom.it

Tav. 02.01 LECHESE						
Popolazione e territorio						
		Superficie (Km²)	Densità demografica (Km²)	Popolazione residente 31-12-99	Densità demografica (Km²)	Popolazione residente 31-12-07
	PROVINCIA DI COMO					
13042	CANZO	11,18	439,80	4.917	450	5.035
13097	EUPILIO	6,51	376,19	2.449	406	2.643
13134	LONGONE AL SEGRINO	1,53	917,65	1.404	1.036	1.585

da www.lom.camcom.it

Nello specifico dalla Camera di Commercio di Como sono stati estratti i seguenti dati più aggiornati

Cod	Descrizione	Totale v.a. 2001		Totale v.a. 2006		Totale incremento% 01-06	
		U.L	addetti	U.L	addetti	U.L	addetti
13042	CANZO	472	1.625	439	1.455	-6,99%	-10,46%
13097	EUPILIO	192	550	235	544	22,40%	-1,09%
13134	LONGONE AL SEGRINO	117	324	115	218	-1,71%	-32,72%

L'incremento delle U.L. e la riduzione degli Addetti ha riguardato nel periodo solo il comune di Eupilio mentre nel caso di Longone al Segrino e di canzo la riduzione ha riguardato sia le U.L. che gli Addetti, in particolare per questi ultimi è stata molto elevata.

Commercio

Il Ptcp classifica 2 dei tre comuni appartenenti al territorio del SIC (Canzo e Longone Segrino come comuni con bassa valenza commerciale mentre Eupilio è classificato come Comune a valenza commerciale comunale

I Comuni "con bassa valenza commerciale" sono caratterizzati dal valore dell'indice di densità più alto della media provinciale (e quindi da un più alto numero medio di abitanti per esercizio di vicinato), almeno in parte compensato dalla presenza di punti di vendita appartenenti alla classe delle medie e delle grandi strutture, che grazie ad una maggiore superficie di vendita possono proporre un'offerta più ampia; la maggior parte di questi Comuni si trova in ambito commerciale metropolitano.

I Comuni "con valenza commerciale comunale" sono caratterizzati da un valore dell'indice di densità inferiore o uguale alla media provinciale (e quindi da un numero medio di abitanti per esercizio di vicinato inferiore o uguale a quello registrato nel complesso della Provincia): la presenza di un numero consistente di punti di vendita garantisce un buon assortimento dell'offerta al consumatore e consente di proporre un buon livello del servizio di prossimità, particolarmente importante per i soggetti anziani o comunque che hanno difficoltà di spostamento.

Il numero più consistente di questi Comuni è compreso in ambito lacustre ed in ambito montano: si tratta, per lo più, di Comuni con una forte valenza turistica (in effetti, tutti i Comuni "con vocazione commerciale comunale" compresi in ambito lacustre ed in ambito montano hanno ottenuto il riconoscimento di "Comune a prevalente economia turistica").

Di interesse la vicinanza con il comune di Erba collocato lungo l'asse della Statale Briantea, che connette la Provincia di Como a quella di Lecco; la forte vocazione commerciale conferita ai territori comunali è confermata dalla presenza, lungo il medesimo asse anche dei "con rilevanza commerciale sovracomunale".

Di seguito si riportano per estratto, le schede dei tre comuni di interesse tratte dalla pubblicazione "I Comuni della Provincia di Como" Camera di Commercio, Industria, Artigianato e agricoltura di Como www.co.camcom.it

CANZO

C.A.P.: 22035 - Prefisso Telefonico: 031 - Posizione: L - 8
Superficie: Km². 11,18 - Altitudine: m. 402 - Distanza da Como: Km. 21- Zona altimetrica: Montagna - Regione agraria: Alto Lambro
Popolazione: 5.035 abitanti (densità: 450 per Km².) di cui: 254 stranieri
Famiglie: 2.107 Abitazioni: 2.888 (sup. media 87 mq.) Edifici: 1.085
Veicoli circolanti: 3.594 (rapporto: 72 per 100 abitanti) di cui: 2.760 auto
Aziende agricole: 13 con 130,01 ettari
Attività industriali: 168 unità locali con 920 addetti
Attività commerciali: 103 unità locali con 192 addetti
Altre attività: 156 unità locali con 385 addetti
Aziende artigiane iscritte all'albo: 202, di cui 154 di produzione
Punti di vendita al dettaglio: 8 alimentari e 45 non alimentari
Turismo: 6 esercizi alberghieri con 87 camere
1 azienda agrituristica
1 rifugio con 14 posti letto
12 ristoranti
Pro Loco
Agenzia di viaggio
Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica
Istruzione e cultura: Scuola per l'infanzia paritaria - Scuola elementare statale - Scuola media statale - Biblioteca comunale
Servizi sociali
area anziani: 1 casa albergo con 24 posti
1 centro diurno con 20 posti
2 residenze sanitarie assistenziali con 137 posti
area minori: 1 asilo nido con 18 posti
Sanità: Farmacia, Ambulatorio medico, Servizio Sanitario U/E 118
Spettacolo e ricreativi: Teatro
E' sede:
• della Comunità Montana n. 18 "Triangolo Lariano"
• del Distaccamento dei Vigili del Fuoco
Fa parte:
• del Distretto Scolastico n. 15 con sede in Erba
Rientra nella giurisdizione:
• del Tribunale di Como, Sezione distaccata di Erba
• del Giudice di Pace di Erba
• dell' Ufficio delle Entrate di Erba
• della Conservatoria dei Registri Imm. e delle Ipoteche di Lecco
• della Stazione dei Carabinieri di Asso
• della Compagnia della Guardia di Finanza di Erba
• della Sezione Circoscrizionale Impiego di Erba
• della Diocesi di Milano, Zona Pastorale Lecco, Decanato di Asso
Mezzi pubblici di comunicazione:
Linee ferroviarie: F.N.M. Milano-Meda-Asso
Linee automobilistiche: Como-Erba-Lecco/Asso-Lecco/Asso-Erba-Como

EUPILIO

Località abitate: Cascina Gera, Corneno-Galliano-Carella, Mariaga, Penzano
C.A.P.: 22030 - Prefisso Telefonico: 031 - Posizione: M - 8
Superficie: Kmq. 6,51 - Altitudine: m. 383 - Distanza da Como: Km. 18
Zona altimetrica: Collina - Regione agraria: Brianza Comasca Nord Orientale - Parco: Valle del Lambro
Popolazione: 2.643 abitanti (densità: 406 per Kmq.) di cui: 90 stranieri
Famiglie: 1.025 Abitazioni: 1.126 (sup. media 105 mq.) Edifici: 622
Veicoli circolanti: 2.028 (rapporto: 78 per 100 abitanti) di cui: 1.529 auto
Aziende agricole: 13 con 99,78 ettari
Attività industriali: 76 unità locali con 293 addetti
Attività commerciali: 48 unità locali con 99 addetti
Altre attività: 58 unità locali con 100 addetti
Aziende artigiane iscritte all'albo: 117, di cui 88 di produzione
Punti di vendita al dettaglio: 2 alimentari e 11 non alimentari
Turismo: 6 ristoranti
Stabilimenti balneari
Pro Loco
Istruzione e cultura: Scuola per l'infanzia paritaria - Scuola elementare statale - Scuola media statale
Servizi sociali
area minori: 1 centro aggregazione con 100 posti
Sanità: Farmacia, Ambulatorio medico
Fa parte:
• della Comunità Montana n. 18 "Triangolo Lariano" con sede in Canzo
• del Distretto Scolastico n. 15 con sede in Erba
Rientra nella giurisdizione:
• del Tribunale di Como, Sezione distaccata di Erba
• del Giudice di Pace di Erba
• dell' Ufficio delle Entrate di Erba
• della Conservatoria dei Registri Imm. e delle Ipoteche di Lecco
• della Stazione dei Carabinieri di Erba
• della Compagnia della Guardia di Finanza di Erba
• della Sezione Circostrizionale Impiego di Erba
• della Diocesi di Milano, Zona Pastorale Lecco, Decanato di Erba
Mezzi pubblici di comunicazione:
Linee automobilistiche: Como-Erba-Lecco / Asso-Lecco / Asso-Erba-Como / Erba- Mariaga

LONGONE AL SEGRINO

C.A.P.: 22030 - Prefisso Telefonico: 031 - Posizione: M - 8
Superficie: Kmq. 1,53 - Altitudine: m. 368 - Distanza da Como: Km. 17
Zona altimetrica: Collina - Regione agraria: Brianza Comasca Nord
Orientale
Popolazione: 1.585 abitanti (densità: 1.036 per Kmq.) di cui: 40 stranieri
Famiglie: 618 Abitazioni: 637 (sup. media 113 mq.) Edifici: 333
Veicoli circolanti: 1.130 (rapporto: 73 per 100 abitanti) di cui: 874 auto
Attività industriali: 42 unità locali con 100 addetti
Attività commerciali: 20 unità locali con 29 addetti
Altre attività: 46 unità locali con 77 addetti
Aziende artigiane iscritte all'albo: 52, di cui 39 di produzione
Punti di vendita al dettaglio: 6 non alimentari
Turismo: 1 affittacamere con 2 camere e 4 posti letto
2 ristoranti
Istruzione e cultura: Scuola elementare statale - Biblioteca comunale
Sanità: Farmacia, Ambulatorio medico, Presidio ospedaliero, Poliambulatorio
Servizi sociali:
area handicap: 1 centro socio-educativo con 30 posti
Fa parte:
• della Comunità Montana n. 18 "Triangolo Lariano" con sede in Canzo
• del Distretto Scolastico n. 15 con sede in Erba
Rientra nella giurisdizione:
• del Tribunale di Como, Sezione distaccata di Erba
• del Giudice di Pace di Erba
• dell' Ufficio delle Entrate di Erba
• della Conservatoria dei Registri Imm. e delle Ipoteche di Lecco
• della Stazione dei Carabinieri di Asso
• della Compagnia della Guardia di Finanza di Erba
• della Sezione Circostrizionale Impiego di Erba
• della Diocesi di Milano, Zona Pastorale Lecco, Decanato di Erba
Mezzi pubblici di comunicazione:
Linee automobilistiche: Asso-Erba-Como / Erba-Mariaga

2.3.1.2 Inventario delle attività antropiche potenzialmente impattanti

Nel Formulario Standard del Sito aggiornato al 2006 vengono indicate alcune attività antropiche rilevate al momento della sua compilazione.

I fenomeni si riferiscono a tutte le attività umane e ai processi naturali che possono avere un'influenza, sia positiva che negativa, sulla conservazione e la gestione del sito.

Per il SIC Lago di Segrino sono state indicate le seguenti attività:

502 – strade e autostrade

220 – pesca sportiva

501 – sentieri, piste e piste ciclabili

160 – gestione forestale

Di tali attività, è stata indicata l'intensità della loro influenza sul sito, utilizzando le seguenti categorie:

A: influenza forte

B: influenza media

C: influenza debole;

è stata indicata la percentuale della superficie del sito che subisce tale influenza ed infine è stata indicata se tale influenza è positiva (+), neutra (0) o negativa (-).

I valori attribuiti alle attività sopraelencate sono riassunti nella seguente tabella:

Codice attività	intensità	% del sito	influenza
502	C	5	-
220	B	10	0
501	B	10	0
160	B	70	0

Nel corso della redazione del presente Piano di Gestione si è reso opportuno aggiornare il formulario standard e quindi i dati in tabella sopraesposti.

L'individuazione dei fenomeni e delle attività antropiche presenti all'interno dei SIC è stata fatta utilizzando la classificazione prevista dalle Schede Natura 2000 per gli stessi, con l'eventuale aggiunta di categorie non previste, ma che sono sembrate necessarie per completare la descrizione. Di seguito vengono riportate tali attività con il relativo codice e categoria desunte dall'allegato E del manuale del Formulario standard, mentre nel capitolo 3.5.1 ne verrà effettuata la descrizione.

Si è ritenuto opportuno indicare anche le attività antropiche non comprese all'interno del perimetro del SIC data la loro vicinanza ed influenza. Tali attività verranno inserite nell'aggiornamento formulario standard.

FENOMENI E ATTIVITA' CHE INFLUENZANO LO STATO DI PROTEZIONE DEL SITO		
Codice	Attività	Categoria
100	Coltivazione (prato sfalcato stabile) Aree terrazzate	Agricoltura, foreste
160	Gestione forestale	
220	Pesca sportiva	Pesca caccia e raccolta
401	Aree urbane, insediamenti umani	Urbanizzazione attività similari
403	Abitazioni sparse (esterne al SIC)	
411	aree industriali (esterne al SIC)	
	aree industriali dismesse (esterne al SIC)	
	aree a cava dismesse (esterne al SIC)	
501	sentieri, piste ciclabili	Trasporti e comunicazioni
502	strade e autostrade	

Per l'aggiornamento del formulario standard si riporta di seguito la tabella aggiornata.

Codice attività	intensità	% del sito	influenza
502	C	5	-
220	B	10	0
501	B	10	0
160	B	70	0
411	C	0	-
403	C	0	0
401	B	1	0
100	C	4	0

Coltivazione (prato sfalcato stabile) Aree terrazzate

Quest'area è ubicata nella parte nord est del lago nei comuni di Canzo ed Eupilio. E' un'area terrazzata con muretti a secco di importante valore antropico da sempre utilizzata per coltivo a prato. Gran parte dei versanti erano terrazzati ma negli anni il bosco ha ricoperto tali manufatti ricostituendo un'equilibrio ecologico oggi da conservare. Solo questa parte è stata mantenuta dai proprietari a terrazzi costituendone di fatto un paesaggio antropico stabile.

Intento del piano di gestione è quello di mantenere l'area di queste dimensioni senza allargarsi verso il bosco (stabile) e senza restringersi provocando di fatto cedimenti dei muretti e quindi alterazione dell'equilibrio.

Attività di pesca

L'attività di pesca nel lago è permessa unicamente all'interno delle aree individuate nella TAV. 05. Tale attività è limitata in coerenza con gli scopi di conservazione dell'ambiente lacuale e protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ittico autoctono.

La zone in cui è vietata l'attività di pesca sono indicate da apposita segnaletica conforme alla DGR n. 7/17173 del 16/04/2004.

La pesca è consentita sia da terra, sia da natante che, in conformità con le specifiche di cui all'art. 22 delle NTA di Piano del Parco, non deve essere propulsato da motori di alcun genere e natura.

L'attività di pesca è assolutamente vietata nei periodi di riproduzione delle singole specie, di cui al Regolamento di pesca della provincia di Como.

L'attività di pesca è tassativamente vietata nei periodi invernali in cui lo specchio lacustre è ghiacciato e non praticabile.

Il turismo

La provincia di Como può essere suddivisa in tre aree turistiche, ciascuna rivolgentesi a mercati differenti e soggetta ad evoluzioni diverse: il triangolo lariano, la zona Lario Intelvese ed il Lario occidentale.

La prima può a sua volta essere distinta in tre aree di cui una è maggiormente dedicata al turismo lacuale di alta qualità e comprende la località di Bellagio, la seconda è rappresentata dall'area montana di Canzo, Caglio e Civenna – aree tradizionali di turismo lombardo – e la terza dall'erbese con una prevalenza di turismo d'affari.

Il Lago Segrino è posizionato nella seconda area sul confine con l'area Erbese. Si trova quindi in zona turistico-strategica data la vicinanza con i centri abitati della Brianza e il facile collegamento con essi rende questo luogo meta preferita per le passeggiate soprattutto del fine settimana. La presenza inoltre della Scuola di Volo Parapendio Lecco sul Monte Cornizzolo porta ad un notevole

flusso di transito automobilistico lungo la strada via Cornizzolo che da Eupilio va al rifugio Sec a diretto contatto con l'area SIC.

Il Parco Lago Segrino è dotato di una struttura a bordo lago "Il Lido Aquilegia" che accoglie i turisti e fornisce loro un'area per la balneazione con spogliatoi e ristoro. La struttura ha apertura stagionale da maggio a settembre.

Il Parco è dotato anche di un Centro Parco base di partenza di escursioni e centro informazioni.

I frequentatori del parco stimati in circa 120.000 all'anno si dividono in fruitori di passaggio (es. ciclisti diretti al Ghisallo) fruitori abituali stanziali per breve tempo (utilizzo della pista ciclopedonale per footing e allenamento corsa) fruitori estivi del Lido (soprattutto nel fine settimana) ed infine escursionisti (circa il 20%). L'obiettivo è quello di incentivare la fruizione "consapevole" dei luoghi ponendo più attenzione all'informazione e avviando un Piano di settore turistico mirato alla fruizione dell'area SIC in cui mettere a sistema anche tutte le attività fruibili che attualmente organizza il parco.

Attività ricreative, fruibili e di ristoro

Il Parco è dotato di spazi e strutture che consentono l'organizzazione di diversi tipi di eventi: dalla manifestazione sportiva all'iniziativa culturale, dal convegno naturalistico alla mostra fotografica.

Il Parco organizza diverse attività didattiche suddivise principalmente in 3 tipologie:

1) Visite guidate

Obiettivi: conoscenza degli aspetti ambientali e naturalistici con la comprensione del loro ruolo nell'ecosistema, integrati con le altre discipline coinvolte (aspetti di geologia, idrologia, flora, ittio e avifauna)

Percorsi culturali e letterari alla scoperta dei luoghi in cui hanno vissuto poeti, scrittori ed artisti italiani ed europei.

2) Proposte: "Scuole al Parco"

Il Parco Lago Segrino organizza, per l'anno scolastico, iniziative e programmi didattici rivolti alle scuole primarie, secondarie ed università del territorio della Regione Lombardia. Le attività proposte hanno come principale obiettivo accostare gli alunni alla natura e al territorio che li circonda, sensibilizzandoli ad una giusta fruizione e salvaguardia dell'ambiente.

3) Laboratori

- CAMP: d'estate sono previsti Campi Estivi in cui ragazzi dai 7 ai 14 anni imparano a leggere l'ambiente che li circonda.
- BIMBI AL PARCO: VIVERE E CONOSCERE IL SEGRINO GIOCANDO Il Parco del Segrino organizza giochi per bambini dai 6 agli 11 anni utilizzando carta, argilla e colori.

- TREE CLIMBING

Attività di caccia

La caccia è vietata nell'intero territorio del Parco. Non è però vietata al di fuori del confine (non segnalato) dell'area protetta.

Viabilità

L'area è interessata dall'attraversamento lungo la sponda occidentale del lago della SS 41. Questa strada è indubbiamente di notevole impatto sia ambientale che acustico ed anche visivo. Non si rilevano però l'esistenza di studi specifici mirati ad accerterne tale impatto, ma è evidente che costituisce una barriera fisica che taglia in due parti l'intera area protetta.

Un'altra infrastruttura di minor categoria ma comunque impattante è la strada che da Eupilio va al Monte Cornizzolo passando dall'Alpe Carella. Questa strada è per il primo tratto strada vicinale privata ad uso pubblico (esiste una sbarra in ingresso) per il secondo tratto fino al Cornizzolo è una strada agrosilvopastorale. E' gestita dalla SEC (Società Escursionistica Civtese) e di fatto è quasi di libero transito ed è spesso utilizzata sia per raggiungere l'area sportiva di Parapendio sul Monte Cornizzolo e sia come transito tale è la quantità di persone che vi possono transitare e sostare. Questo continuo e in alcuni periodi dell'anno massiccio transito e utilizzo promiscuo della sede stradale (transito e parcheggio) crea un'indubbio disturbo all'area SIC che la interessa solo in piccola parte ma è sul confine a diretto contatto con essa. Inoltre l'abbandono di auto lontano dai sentieri segnalato provoca danni da calpestio al manto boschivo/erboso.

Parcheggi pubblici

I parcheggi esistenti sono situati sostanzialmente nella zona sud del Lago nei comuni di Eupilio e Longone al Segrino. Sono parcheggi attualmente utilizzati dai fruitori del lago e in piccola parte per stazionamento venditori ambulanti. I parcheggi sono circa 350 ed attualmente sono commisurati al carico fruitivo sostenibile e quindi consentono il non affollamento dell'area del parco.

Aree urbane, insediamenti umani

All'interno dell'area SIC ci sono solo le strutture del parco tra cui il Lido e l'ufficio parco e alcune abitazioni nella parte nord del Lago. La parte urbanizzata soprattutto dei due comuni a nord (Canzo) e a sud (Eupilio) del lago si sviluppa esternamente all'area protetta ma a diretto contatto con essa e comunque all'interno dell'area di incidenza. Per quanto riguarda gli insediamenti a nord l'interesse è rivolto soprattutto alla rete fognaria la quale tramite l'utilizzo di pompe non segue la naturale pendenza del terreno scorrendo a sud ma viene rimandata a nord; per quanto riguarda gli

insediamenti a sud è invece soprattutto il rumore e l'indotto di eventuali poli di attrazione commerciali o altro. Inoltre si rilevano anche case sparse soprattutto sul pendio di est le quali non sono allacciate alla rete fognaria.

Aree industriali ed aree industriali dismesse

All'interno dell'area SIC non sono presenti zone di questo tipo ma sono presenti nelle immediate vicinanze. Di queste una in particolare è quasi del tutto confinante con l'area protetta ed attualmente è dismessa (area "ex Bognanco" a Canzo). Le altre sono ancora in attività ma può essere prevista dai comuni una riallocazione delle stesse.

2.3.2 Caratterizzazione territoriale/amministrativa

Il PTCP della Provincia di Como inserisce il Lago Segrino ed il territorio del SIC nell'unità di paesaggio n. 24 denominata "Fascia dei Laghi Briantei".

E' un territorio al confine dell'alta Brianza posto nella parte sud della Comunità Montana del Triangolo Lariano. Il Sic interessa sostanzialmente 3 comuni e cioè il Comune di Canzo a nord del Lago, il Comune di Longone al Segrino ad ovest ed il comune di Eupilio ad est ed a sud del Lago.

L'area è molto vicina al confine con la provincia di Lecco. ed è attigua ad altri due SIC Sasso Malascarpa e Lago di Pusiano che sono del tutto od in parte in territorio di tale provincia. Questo sarà un sicuro elemento da tenere presente nella valutazione della messa in rete delle aree a SIC.

Il quadro delle proprietà

I territori dell'area del Lago Segrino risulta divisi in proprietà privata e proprietà pubblica. La proprietà privata è sia di tipo esclusivo che ad uso pubblico mentre quella pubblica è sia di tipo patrimoniale che demaniale. Questo complesso regime proprietario è ulteriormente frazionato in particelle catastali, spesso riconducibili a proprietari diversi.

Nel corso della redazione del presente piano si è cercato di ricostruire il quadro complessivo delle proprietà, ma al momento sono ancora in corso verifiche e ricerche presso il Catasto; la ricostruzione del quadro completo risulta pertanto di difficile soluzione nell'immediato.

In futuro si darà comunque priorità nell'individuare i proprietari delle aree sulle quali si intendono effettuare gli interventi urgenti più oltre definiti (vedi schede delle azioni di progetto) e man mano sarà ricostruito il quadro generale delle proprietà.

2.3.2.1 Analisi delle pianificazioni esistenti

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI)

Il PAI rappresenta lo strumento che consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con il Piano Stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici, nonché per il ripristino delle aree di esondazione (PS 45), il Piano stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e il Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267). L'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po, ad esclusione del Delta. I contenuti del Piano si articolano in interventi strutturali (opere), relativi all'assetto di progetto delle aste fluviali, dei nodi idraulici critici e dei versanti e interventi e misure non strutturali (norme di uso del suolo e regole di comportamento). Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico; ha valore di piano territoriale settoriale ed è uno strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del bacino idrografico. La Regione Lombardia con deliberazione G.R. n. 7365 del 11/12/2001 ha disciplinato l'attuazione del piano in campo urbanistico con specifiche direttive. Tali direttive prevedono che i Comuni recepiscano negli strumenti urbanistici le delimitazioni delle fasce fluviali e le inerenti norme e, qualora vi siano previsioni in contrasto con il PAI, le modifichino, effettuino una verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni degli strumenti vigenti con le condizioni di dissesto e che comunque rispettino le prescrizioni del PAI nel settore urbanistico.

Il PAI e relativa attuazione nei piani urbanistici non ha un impatto diretto sulla conservazione degli habitat, ma indirettamente l'adozione di misure di salvaguardia dell'assetto idrogeologico ricadono sulla conservazione dell'intero territorio e pertanto degli habitat presenti.

Piano Territoriale Paesistico Regionale dgr 6447 16/01/2008

Voluto dalla legge statale n° 431 del 1985, è stato approvato nel 2001 e denominato "Piano del Paesaggio Lombardo". Esso è costituito, per gli aspetti prescrittivi, da cinque tavole in scala 1:300.000, dove sono individuati per tutto il territorio regionale i seguenti tematismi:

Ambiti geografici ed Unità Tipologiche di Paesaggio; elementi identificativi e percorsi panoramici; istituzioni per la tutela della natura; quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata; viabilità di rilevanza paesistica.

Il Piano Territoriale Regionale, in base alla l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, si è quindi proceduto nel nuovo PTR ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D. Lgs. 42/2004.

La Giunta regionale, con la d.g.r. 6447 del 16 gennaio 2008, ha però proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della Giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;

- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico quale sezione specifica del PTR, comprensiva della revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie, per l'adozione.

Si riportano per estratto le tavole di interesse e si rimanda al documento stesso per approfondimenti.

Abaco principali informazioni paesistico-ambientali per comuni Volume 1 "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale".

Il presente abaco, costruito con riferimento ai singoli comuni e organizzato per territori provinciali, costituisce uno strumento di supporto per una rapida individuazione delle principali indicazioni paesaggistiche relative al territorio di interesse.

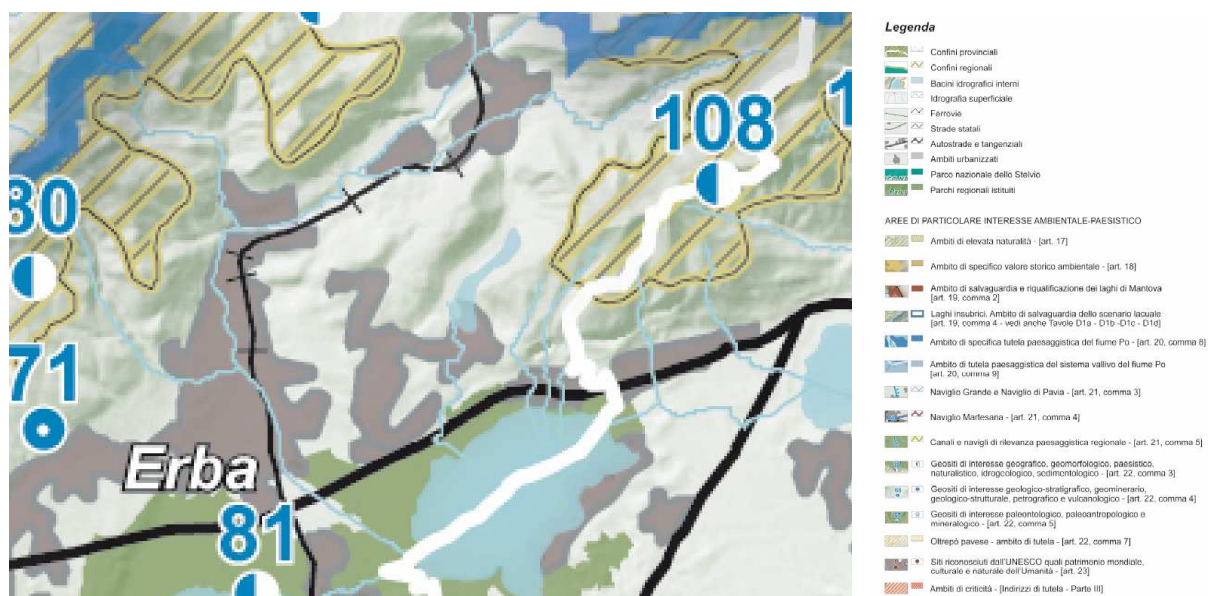
Nel nostro caso si sono estrapolate le informazioni dei tre comuni di interesse quali Canzo, Eupilio e Longone al Segrino.

cod ISTAT	Comune	prov	Art. 17	Art19 comma 4	Fasce	Parchi Naz e reg.	Riserve Naturali	Monumenti Naturali	Ambiti di Criticità
13042	Canzo	CO	X	X	Fascia Prealpina		Sasso Malascarpa		
13097	Eupilio	CO	X		Fascia	Parco			

					Collinare	Valle del Lambro			
13134	Longone al Segrino	CO			Fascia Collinare				

Art. 17, appartenenza agli ambiti di elevata naturalità, individuati nella tavola D, meglio specificati nei Repertori. L'articolo richiamato, ai fini della tutela di questi ambiti principalmente montani, declina obiettivi specifici, compiti e limiti dell'azione locale e prevede un regime transitoria di salvaguardia, con sospensione delle trasformazioni esterne agli ambiti già edificati con continuità, fino alla revisione degli strumenti urbanistici comunali (PGT).

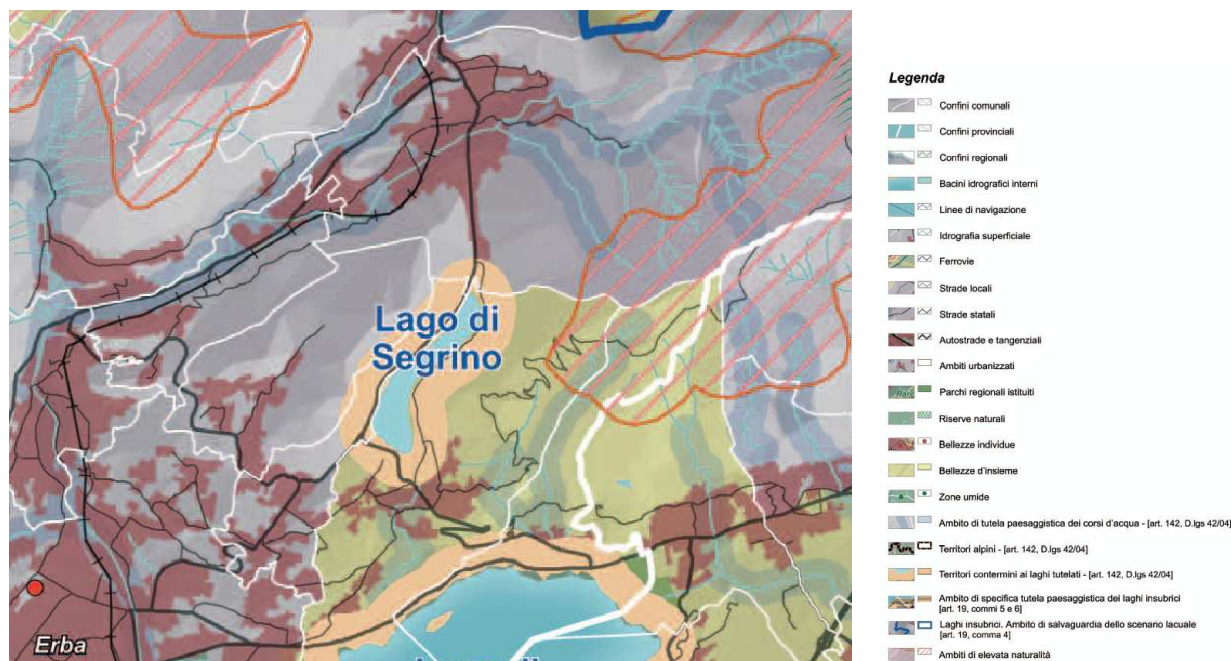
Riferimenti: Tavola D – Repertori – Normativa art. 17



Tav D1 Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale – estratto

Art. 19 comma 4, appartenenza agli ambiti di salvaguardia dello scenario lacuale dei Laghi Maggiore, di Lugano, di Como, d'Iseo, d'Idro e di Garda, come individuati nella tavola D e nelle tavole D1a, D1b, D1c, D1d. Il comma richiamato delinea un'articolata serie di indirizzi per la pianificazione e l'azione locale.

Riferimenti: Tavole D, D1a, D1b, D1c, D1d – Normativa art. 19



Tav D1b Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici:Lago di Como e Lecco – estratto

In questa tavola è interessante vedere come il territorio di Eupilio sia totalmente tutelato come Bellezze d'insieme. si allega di seguito il decreto di vincolo:

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

VISTA LA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, SULLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI;
 VISTO IL REGOLAMENTO APPROVATO CON REGIO DECRETO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE PREDETTA;
 ESAMINATI GLI ATTI;
 CONSIDERATO CHE LA COMMISSIONE PROVINCIALE DI COMO PER LA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI, NELL'ADUNANZA DELL'11 NOVEMBRE 1970, HA INCLUSO NELL'ELENCO DELLE LOCALITA' DA SOTTOPORRE ALLA TUTELA PAESISTICA, COMPILATO AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE SOPRACITATA, L'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI EUPILIO IN STENSIONE DEL VINCOLO GIA' IMPOSTO CON DECRETO MINISTERIALE 16 FEBBRAIO 1966;
 CONSIDERATO CHE IL VERBALE DELLA SUDDETTA COMMISSIONE E' STATO PUBBLICATO NEI MODI PRESCRITTI DALL'ART. 2 DELLA PRECITATA LEGGE ALL'ALBO DEL COMUNE DI EUPILIO;
 VISTO CHE NESSUNA OPPOSIZIONE E' STATA PRESENTATA, A TERMINI DI LEGGE, AVVERSO LA PREDETTA PROPOSTA DI VINCOLO;
 CONSIDERATO CHE IL VINCOLO COMPORTA, IN PARTICOLARE, L'OBBLIGO DA PARTE DEL PROPRIETARIO, POSSESSORE O DETENTORE A QUALSIASI TITOLO, DELL'IMMOBILE RICADENTE NELLA LOCALITA' VINCOLATA, DI PRESENTARE ALLA COMPETENTE SOPRINTENDENZA, PER LA PREVENTIVA APPROVAZIONE, QUALUNQUE PROGETTO DI OPERE CHE POSSANO MODIFICARE L'ASPETTO ESTERIORE DELLA LOCALITA' STESSA;
 RICONOSCIUTO CHE LA ZONA PREDETTA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PERCHE' CARATTERIZZATO DA GRADEVOLI ONDULAZIONI DEL TERRENO IN PARTE BOSCOLO DEGRANDANTI NELLA PIANA CHE SCENDE VERSO IL LAGO COSTITUISCE UN QUADRO NATURALE DI ALTO INTERESSE PANORAMICO GODIBILE DA NUMEROSI PUNTI DI VISTA ACCESSIBILI AL PUBBLICO E INOLTRE L'ABITATO E I GRUPPI

SPARSI DI VECCHIE CASE FORMANO UN INSIEME DI VALORI ESPRESSIVI NATURALI DOVUTI ALL'INTERVENTO DELL'UOMO, PARTICOLARMENTE FUSI CON LA NATURA COSI' DA COSTITUIRE UN COMPLESSO DI COSE IMMOBILI AVENTI VALORE ESTETICO E TRADIZIONALE;

DECRETA:

LA ZONA PREDETTA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI EUPILIO (COMO) HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, ED E' QUINDI SOTTOPOSTA A TUTTE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE STESSA. TALE ZONA E' DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE:

A NORD CON IL TERRITORIO COMUNALE DI CANZO,
A EST CON IL TERRITORIO COMUNALE DI PUSIANO E I CONFINI DELLA ZONA GIA' TUTELATA CON DECRETO MINISTERIALE 16 FEBBRAIO 1966,

A SUD CON IL TERRITORIO COMUNALE DI PUSIANO ED OMONIMO LAGO,
AD OVEST CON IL TERRITORIO COMUNALE DI ERBA E LONGONE AL SEGRINO.

IL PRESENTE DECRETO SARA' PUBBLICATO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO 3 GIUGNO 1940, N. 1357, NELLA GAZZETTA UFFICIALE INSIEME CON IL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DI COMO. LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DI MILANO CURERA' CHE IL COMUNE DI EUPILIO PROVVEDA ALL'AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE CONTENENTE IL PRESENTE DECRETO ALL'ALBO COMUNALE ENTRO UN MESE DATA DELLA SUA PUBBLICAZIONE, E CHE IL COMUNE STESSO TENGA A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI, ALTRA COPIA DELLA GAZZETTA UFFICIALE, CON LA PLANIMETRIA DELLA ZONA VINCOLATA, GIUSTA L'ART. 4 DELLA LEGGE PRECITATA.

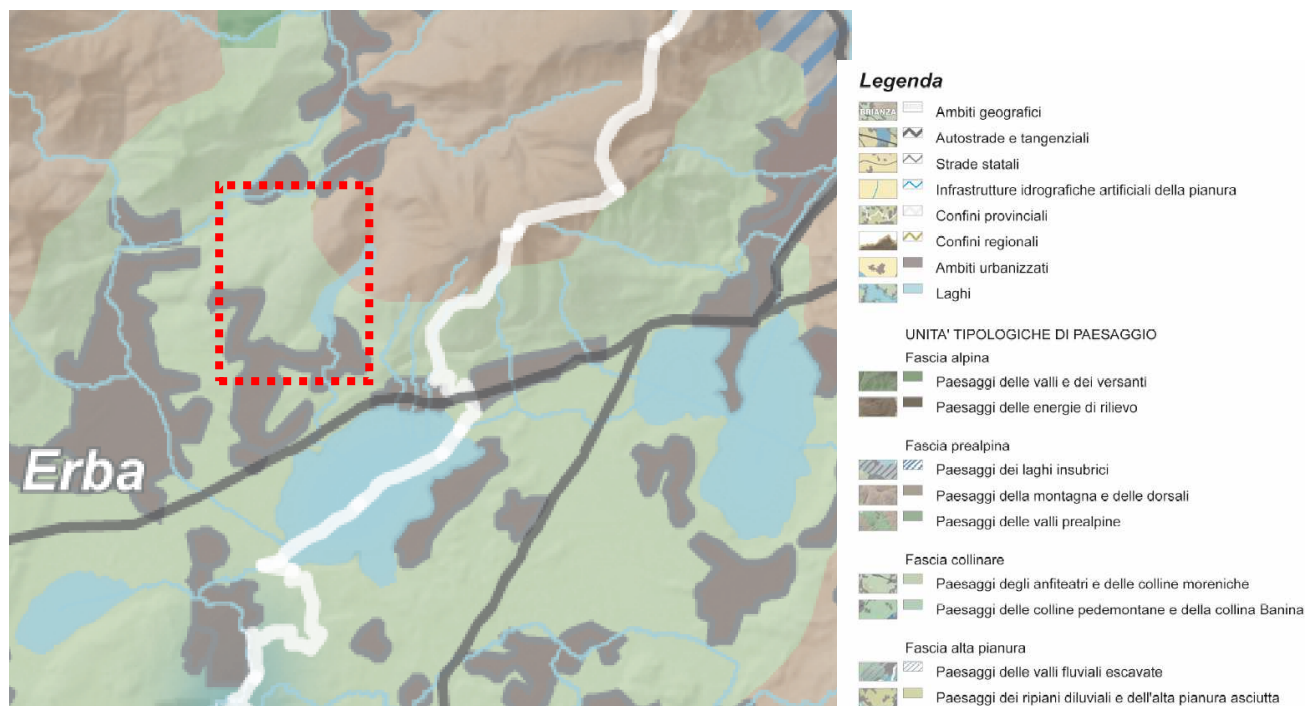
LA SOPRINTENDENZA COMUNICHERA' AL MINISTERO LA DATA DELL'AFFISSIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE STESSA.

ROMA, ADDI' 6 APRILE 1973.

Una colonna è poi dedicata alla collocazione del comune nelle "Fascia" delle Unità tipologiche di paesaggio di riferimento. Le suddette Unità tipologiche sono individuate nella Tavola A e descritte nel volume "I paesaggi della Lombardia". L'indicazione permette di accedere in modo mirato sia alla lettura dei documenti del quadro di riferimento paesaggistico regionale che alle corrispondenti sezioni della parte prima degli Indirizzi di tutela del piano. Per i comuni collocati a cavallo o al limite tra due diverse fasce si consiglia comunque di verificare le descrizioni egli indirizzi di piano anche per la fascia attigua.

Riferimenti: Tavola A – I paesaggi della Lombardia – Osservatorio paesaggi lombardi – Indirizzi di tutela Parte I

L'area appartiene a due unità tipologiche di paesaggio: la parte a nord nel comune di Canzo e nell'unità denominata **Paesaggi della montagna e delle dorsali**, mentre la parte a sud interessante i comuni di Eupilio e Longone al Segrino l'unità **Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici**.



Tav A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio – estratto

Indirizzi di tutela (paesaggi della montagna e delle dorsali).

Anche i paesaggi della montagna prealpina, caratterizzati da un elevato grado di naturalità, vanno tutelati con una difesa rigida delle loro particolarità morfologiche, idrografiche, floristiche e faunistiche. Il principio di tutela deve basarsi sulla difesa della naturalità come condizione necessaria per la fruizione caratteristica di questi ambiti vocati all'escursionismo, all'alpinismo, al turismo, oltre che per la loro importanza nel quadro ecologico regionale. Il rispetto della naturalità è il rispetto per il valore stesso, oggi impagabile, di tali ambiti in una regione densamente popolata e antropizzata. Importanti elementi di connotazione sono quelli legati alle eredità glaciali, al carsismo, alle associazioni floristiche particolari. Anche la panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura è un valore eccezionale che va rispettato. Ogni edificazione o intervento antropico deve essere assoggettato a una scrupolosa verifica di compatibilità.

Energie di rilievo

Le grandi manifestazioni del rilievo prealpino innalzano le loro vette verso i 2500 metri d'altitudine nelle parti più interne, ma anche in prossimità della pianura raramente scendono al di sotto dei 1000-1200 metri. In questo modo la loro emergenza è sempre alta e netta con forti dislivelli, elemento visivo di forte attrazione dalla pianura, grande bastionata che segna il principio del grande anfiteatro alpino. Molto spesso, a differenza delle vette alpine, la sommità dei rilievi qui si presenta in ampie groppe ondulate, prative, di grande respiro. Ma la grande varietà degli aspetti

geologici rende talvolta il paesaggio estremamente differenziato: è il caso delle torri, delle creste e delle guglie dolomitiche della Grigna e del Resegone, della Presolana; è il caso dei ripidi versanti solcati da canali e rigati trasversalmente o obliquamente da lunghe balze e cornici rocciose; è il caso delle vaste aree soggette a carsismi. Il limite del bosco è in genere più basso rispetto alla zona alpina, non superando i 1600-1800 metri.

Elementi geomorfologici

Le Prealpi, per la natura calcarea che per grandi parti le interessa, presentano un nutrito e variato ventaglio di manifestazioni dovute all'azione erosiva delle acque: marmitte glaciali, cascate (Troggia in Valsassina, del Serio a Valbondione), orridi e "vie mala" (valle del Dezzo, valle dell'Enna), piramidi di terra (Zone), pinnacoli ("bottiglione" di Val Parina, guglia di San Giovanni sopra Lovere). Notevoli anche alcuni fenomeni di glacialismo residuale, in particolare quelli che hanno formato altipiani o terrazzi (Caglio-Sormano in Vallassina, Cainallo sopra Esino Lario, piano del Tivano), ma anche gli isolati massi erratici, o "trovanti". Infine i fenomeni carsici quali solchi, campi solcati, vasche e canali, ponti naturali, cellette di erosione, lacche, doline, grotte, pozzi ecc.

Panoramicità

Per la loro felice esposizione le Prealpi possiedono i migliori belvedere panoramici della Lombardia, facilmente accessibili e tradizionalmente celebrati dalla frequentazione popolare. Si tratta di cime, terrazzi, balconate aperte sui laghi o sulla pianura, dove l'occhio si perde all'infinito fra quinte montuose e larghi orizzonti di pianura. La loro eccezionalità va salvaguardata da un eccessivo affollamento di impianti e di insediamenti.

Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici)

I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).

Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini. L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

I laghi morenici

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

Il paesaggio agrario

La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici. A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina. Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale. Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree

industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni. Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, torri, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfaticizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio. Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra '700 e '800, al già combinato paesaggio delle colline brianzee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un registro artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione

e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.

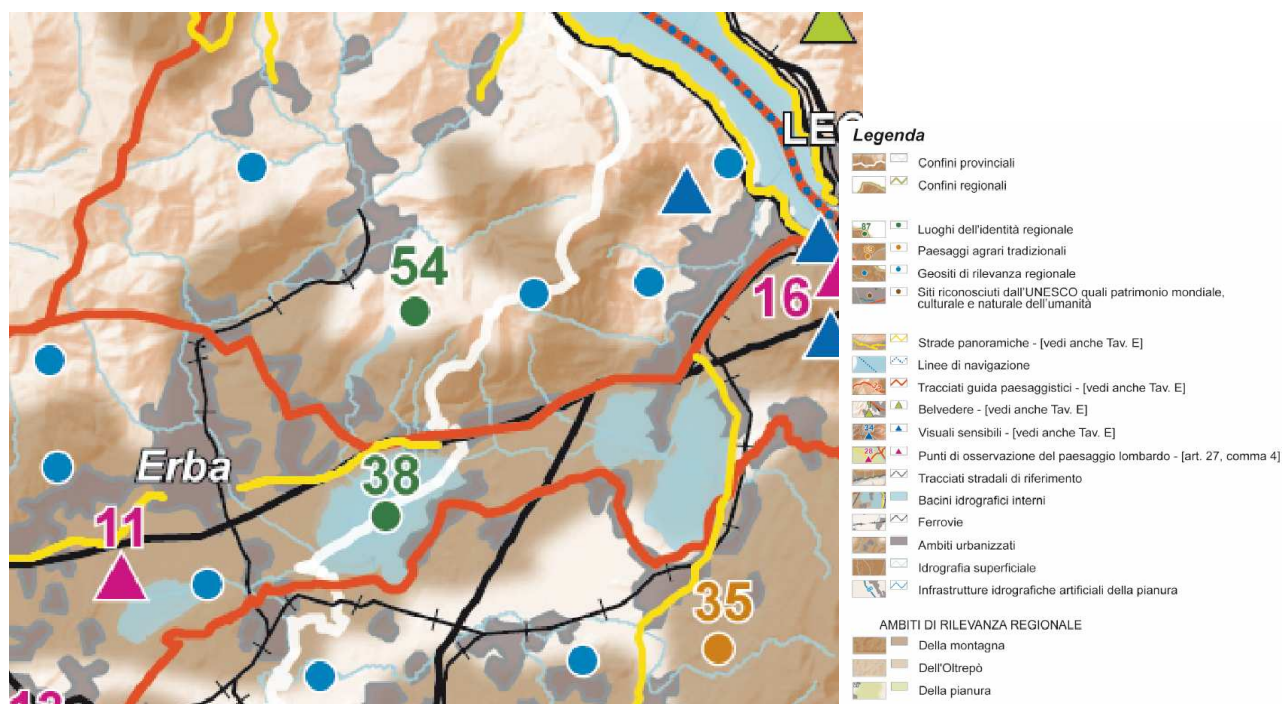
Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor'oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre 'viale dei cipressi' - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali. Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, talaltra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti 'minori' che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico. Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama

È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia...». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.



Tav B Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico – estratto

Le tre colonne successive danno conto dell'appartenenza del territorio comunale o di parte di esso al sistema delle aree protette regionali: Parchi nazionali o regionali, Riserve naturali, Monumenti naturali. In questo caso valgono anche le indicazioni di maggior dettaglio o più restrittive contenute negli atti istitutivi e nei relativi strumenti di piano o di gestione.

Riferimenti: Tavola C, Tavola D, Repertori – Normativa art. 33

L'ultima colonna indica invece l'eventuale appartenenza del comune ai cosiddetti "Ambiti di criticità" di cui alla tavola D e alla Parte III degli Indirizzi di Tutela. Si tratta di ambiti di particolare complessità, che vedono spesso la presenza o co-presenza di più provvedimenti di tutela, che devono trovare un'attenzione particolare nella definizione della disciplina paesaggistica provinciale.

Riferimenti: Tavola D – Indirizzi di Tutela parte III – Normativa art. 30

Programma di Sviluppo Turistico Lago di Como

L'area SIC Lago Segrino viene collocata al limite nord dell'ambito turistico della Brianza a diretto contatto con l'ambito del Triangolo Lariano.

Queste due aree prodotte sono molto diverse in quanto Il Triangolo Lariano che, ancora poco sviluppato, ed è frequentato quasi esclusivamente da Italiani mentre La Brianza, caratterizzata senza ombra di dubbio da una vocazione turistica sempre più business, tanto da farle meritare il nominativo di Area Affari.

Il PST programma diversi interventi sull'intero territorio di competenza tra cui in particolare 3 direttamente all'interno dell'area SIC.

Si riporta l'estratto del documento Studio di Incidenza in rapporto alla presenza di siti rete Natura 2000

1. progetto e sviluppo della navigazione elettrica sui laghi minori. (n.22 – non localizzato).

Il progetto prevede la realizzazione di pontili per l'attracco, fornitura di una barca elettrica nonché di strutture destinate alla navigazione. Essendo l'intervento progettuale all'interno del sito ma non ancora localizzato, si prescrive che venga redatto uno Studio di Incidenza in fase progettuale avanzata. Le azioni previste non dovranno in alcun modo interessare habitat di interesse comunitario, comportare movimenti di terreno, alterare il regime idrologico esistente, interrompere connessioni ecologiche. Le azioni dovranno inoltre essere preventivamente concordate con l'Ente Gestore del Sito. Va vietata l'esecuzione di opere/interventi nel periodo di riproduzione della fauna presente nel Sito.

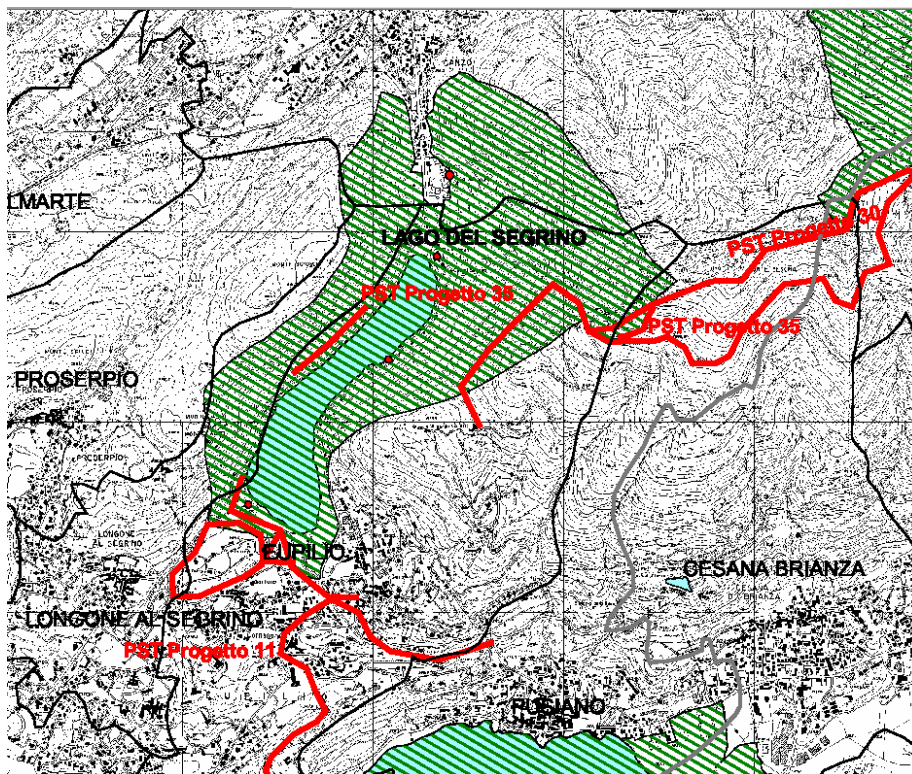
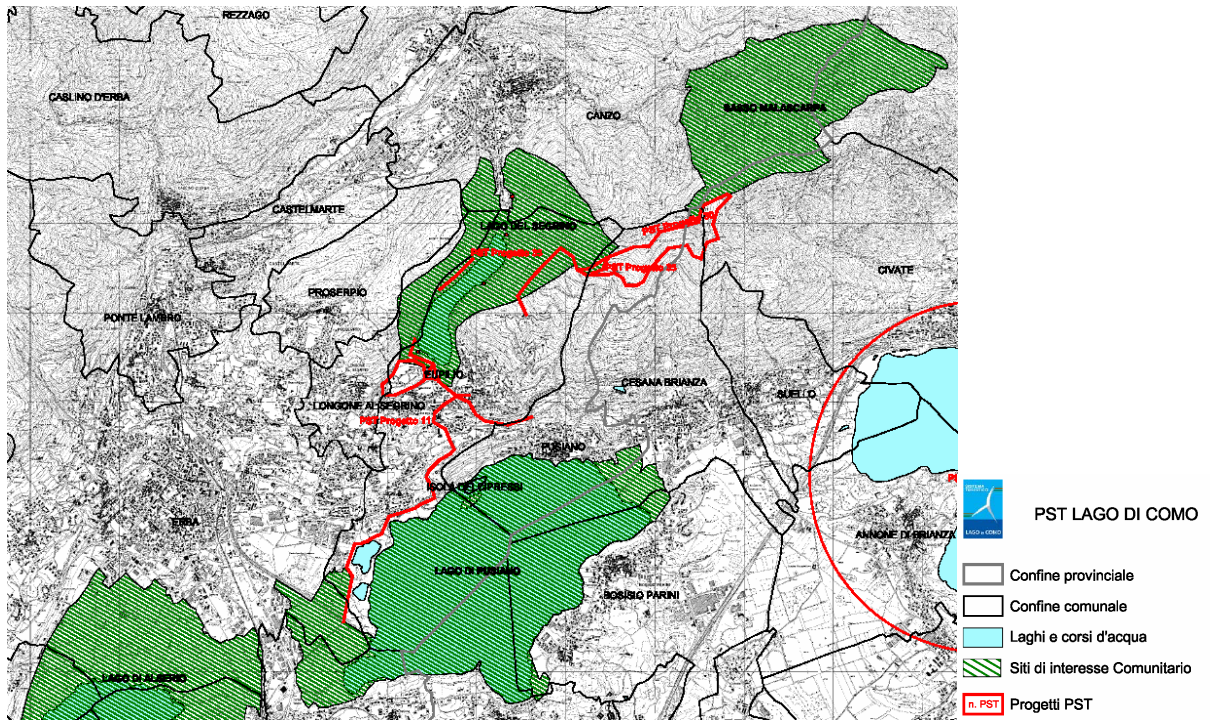
2. realizzazione di un itinerario escursionistico con valenza geologico naturalistica (n.30)

l'intervento progettuale si trova all'interno del sito Natura 2000 in oggetto. Gli impatti maggiori sono legati alla presenza del cantiere (inquinamento acustico derivato dai mezzi d'opera, polveri, inquinanti da emissioni dei mezzi d'opera, fuoriuscite al suolo di oli e idrocarburi, ecc) a tale proposito si suggeriscono le seguenti prescrizioni: 1) non potranno essere allestiti spazi per attrezzature di cantiere all'interno del Sito se non previa autorizzazione dell'ente gestore sulla base della dimostrazione che esso non interferisce in alcun modo con gli habitat comunitari e le specie faunistiche; 2) non potranno essere previsti depositi (anche temporanei) di materiali all'interno del Sito, ad esclusione del sedime stradale oggetto degli interventi ove presente; 3) le operazioni di sistemazione del fondo e di messa in sicurezza dovranno essere concordate con l'ente gestore mediante la predisposizione di un cronoprogramma dettagliato che evidenzi le singole fasi di lavoro previste. Ulteriori incidenze sono principalmente di natura "indiretta", ovvero legate al potenziale maggiore afflusso di turisti sostenuto dalla presenza del percorso in oggetto. Andrà pertanto verificato quanto ipotizzato nel presente Studio di Incidenza sul progetto esecutivo, considerando le tipologie di impatto sopra evidenziate e dettagliando l'organizzazione delle attività di cantiere nello spazio e nel tempo allo scopo di poter concertare con l'Ente Gestore il minore impatto possibile sulle specie e sugli habitat. Le attività di cantiere per la realizzazione delle ciclovie, laddove prossime ai confini del Sito Natura 2000 sono sconsigliate nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche.

3. Realizzazione di un itinerario ciclopedonale con valenza ambientale-storico-culturale (n.11)

realizzare e completare i collegamenti ciclopedonali in parte già esistenti. Il percorso ha la funzione di collegare il lago di Pusiano "a valle" con il lago del Segrino "a monte". Si sviluppa toccando tutte le strutture comunali e private presenti sul territorio interessato dalle due provincie di Como e Lecco prendendo in considerazione i punti di interesse storico-culturale. Il percorso in oggetto interessa il Sito Natura 2000. Le incidenze maggiori sono legate alla presenza del cantiere (inquinamento acustico derivato dai mezzi d'opera, polveri, inquinanti da emissioni dei mezzi d'opera, spandimenti in suolo di oli e idrocarburi, ecc.) a tale proposito si suggeriscono le seguenti prescrizioni: 1) non potranno essere allestiti spazi per attrezzature di cantiere all'interno del Sito se non previa autorizzazione dell'ente gestore sulla base della dimostrazione che esso non interferisce in alcun modo con gli habitat comunitari e le specie faunistiche; 2) non potranno essere previsti depositi (anche temporanei) di materiali all'interno del Sito, ad esclusione del sedime stradale oggetto degli interventi ove presente; 3) le operazioni di sistemazione del fondo e di messa in sicurezza dovranno essere concordate con l'ente gestore mediante la predisposizione di un cronoprogramma dettagliato che evidenzia le singole fasi di lavoro previste. Ulteriori incidenze sono principalmente di natura "indiretta", ovvero legate al potenziale maggiore afflusso di turisti sostenuto dalla presenza del percorso in oggetto. Andrà pertanto verificato quanto ipotizzato nel presente Studio di Incidenza sul progetto esecutivo, considerando le tipologie di impatto sopra evidenziate e dettagliando l'organizzazione delle attività di cantiere nello spazio e nel tempo allo scopo di poter concertare con l'Ente Gestore il minore impatto possibile sulle specie e sugli habitat. Le attività di cantiere per la realizzazione della ciclovia, laddove prossime ai confini del Sito Natura 2000 sono sconsigliate nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche.

Non sono previsti interventi all'esterno del sito e potenzialmente interferenti con esso.



Tav. PST Cartografia 5 SIC – estratto

Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Como

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è il principale strumento di governo del territorio e del paesaggio della Provincia di Como.

Il PTCP mira allo sviluppo sostenibile del territorio e alla tutela degli interessi sovracomunali secondo un modello di dialogo e di leale cooperazione con le amministrazioni locali e con le varie articolazioni della società, in coerente applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà e nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida degli strumenti di pianificazione territoriale regionale.

Il Consiglio Provinciale, con delibera n. 35/7221 del 8 aprile 2002, ha approvato le "Linee Guida" individuando gli obiettivi strategici fondamentali del PTCP ed in particolare:

- La necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo insediativo e la tutela dell'ambiente
- L'ambiente e lo sviluppo sostenibile
- La definizione di un quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di mobilità di livello strategico e di riassetto della rete di trasporto provinciale.
- Il posizionamento strategico della Provincia di Como nel contesto regionale e globale

Tra gli obiettivi strategici che la Provincia di Como intende raggiungere attraverso il proprio PTCP sono di particolare interesse i seguenti:

- L'assetto idrogeologico e la difesa del suolo
- La tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi
- La costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità
- La sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo

Traspare inoltre la necessità di attuare un "salto di scala" nelle politiche di gestione delle aree protette, da ricondurre ad una logica di sistema, sia sotto il profilo della salvaguardia ambientale che della valorizzazione socio-economica.

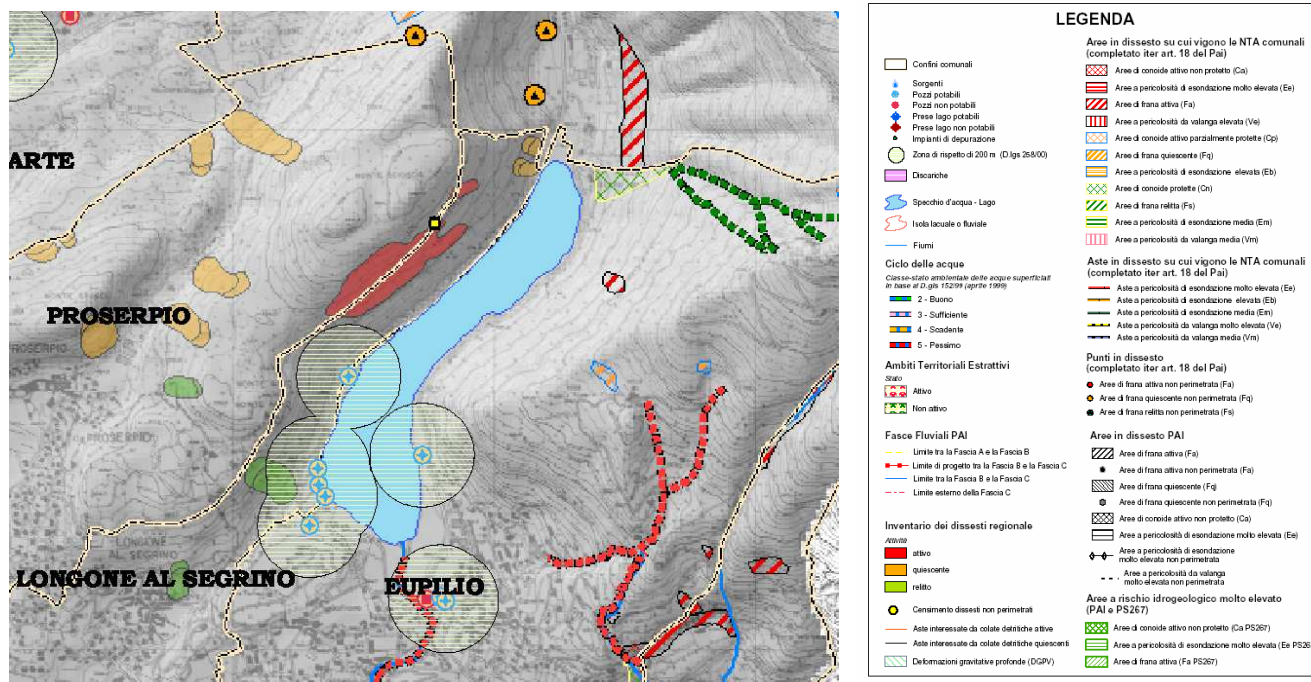
Quanto sopra trova attuazione nella strategia di connessione funzionale rappresentata dalla definizione e gestione di reti ecologiche, volte ad ottenere:

- la tutela ed il potenziamento della biodiversità, attraverso l'interconnessione tra gli spazi naturali e para-naturali presenti sul territorio;
- la riqualifica delle aree maggiormente depauperate e degradate, con particolare riferimento al territorio di pianura, promuovendo la realizzazione di interventi di riqualificazione o creazione di nuovi spazi naturali o para-naturali;
- il miglioramento dell'ambiente di vita delle popolazioni residenti, integrando la funzione ecologica delle reti con l'ampliamento dell'offerta di fruizione ricreativa del territorio (piste ciclo-pedonali ed altre greenways).

In questo quadro programmatico si inserisce il piano di gestione del SIC Lago Segrino i quali confini coincidono con quelli del PLIS. Si persegue quindi un'azione coordinata dei diversi strumenti di pianificazione vigenti su tale area definendo in maniera univoca e razionale il ruolo di ogni piano nell'azione di tutela dell'area stessa.

Di seguito si riportano per estratto le tavole del PTCP di interesse.

Difesa del Suolo



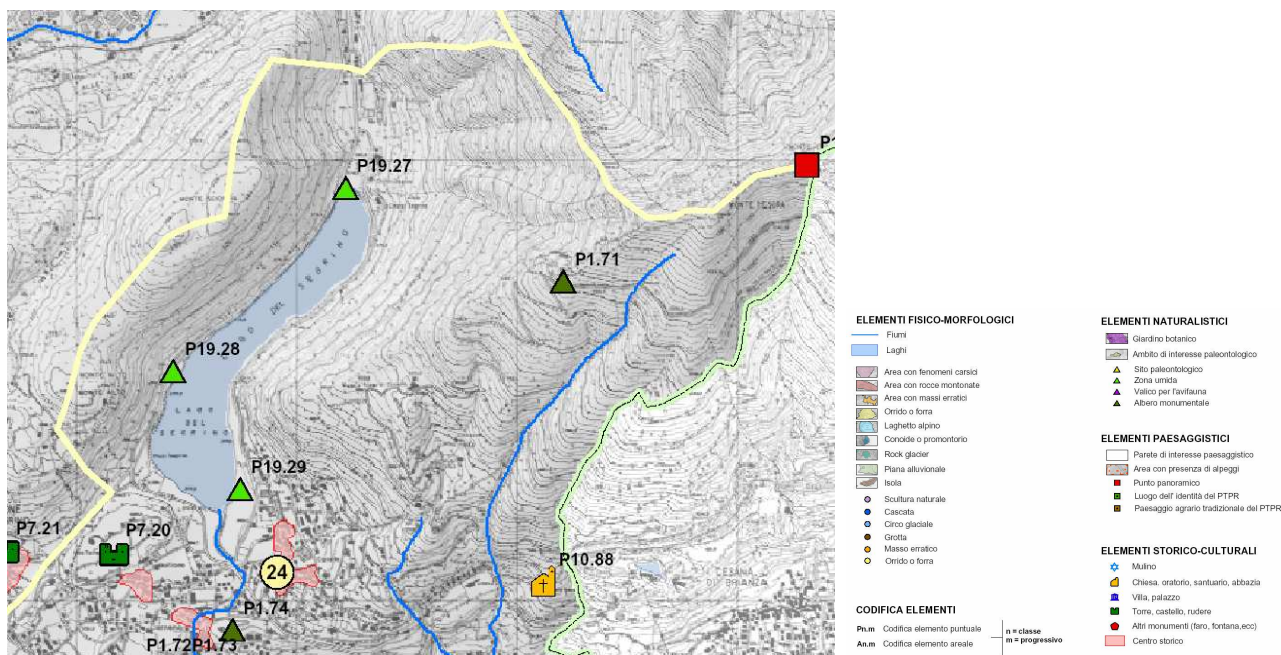
Tav A1.c-La difesa del Suolo – estratto

L'obiettivo principale dell'attività di pianificazione nell'ambito della difesa del suolo è l'eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico mediante l'elaborazione di direttive per un migliore utilizzo del territorio e/o individuazione di interventi strutturali

Nella tavola di riferimento si evidenzia la presenza di 7 pozzi potabili tutti posti nella zona sud del Lago, di cui 5 sulle sponde 1 ad Eupilio adiacente ad un altro pozzo non potabile ed 1 presso il confine tra Eupilio e Longone al Segrino.

Per quanto riguarda le aste di dissesto su cui vigono le NTA comunali (completato iter art. 18 del Pai) il canale in uscita dal lago nel comune di Eupilio è definito asta a pericolosità di esondazione molto elevata.

Il Paesaggio



Tav A2.c-Il Paesaggio – sezione sud- estratto

Questo documento include l'ambito del SIC Lago Segrino nella Unità di paesaggio n. 24 "Fascia dei Laghi Briantei" del quale costituisce un Landmark di livello provinciale.

Oltre alle zone umide ai centri storici ed a vari alberi monumentali, vengono riconosciuti, quali Elementi storico culturali, la Torre della Ghita ad Eupilio (P7.20), la torre medievale a Longone al Segrino (P7.21) il Santuario della Madonna della Neve a Pusiano (P10.88).

Sebbene di forma e collocazione morfologica peculiari, nel contesto dell'unità tipologica di paesaggio è fatto rientrare anche un terzo specchio d'acqua, Il Lago del Segrino, da diversi anni tutelato da un parco locale di interesse sovracomunale. Il bacino lacustre, circondato da canneti, è assai frequentato a scopo turistico-ricreativo ed ha fatto registrare negli ultimi decenni un sensibile miglioramento qualitativo delle acque. Anch'esso originatosi per sbarramento morenico, si estende con profilo allungato nell'austero corridoio vallivo compreso tra i versanti boscati del Cornizzolo e del Monte Scioscia (671 m), che pone in comunicazione Canzo con il Lago di Pusiano e la Brianza.